

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
DI INVIMIT SGR S.P.A.
2018-2020
ALLEGATO AL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO EX DECRETO LEGISLATIVO 8
GIUGNO 2001, N.231 E S.M.I.**

Adottato il 31 gennaio 2018



INVIMIT
Investimenti Immobiliari Italiani

Sommario

1. FONTI NORMATIVE	4
2. LA SOCIETÀ E I FONDI GESTITI	5
3. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL REATO DI CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.	10
4. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: I SOGGETTI INTERNI	12
5.1 L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
5.2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
5.3 I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI	15
5.4 I DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ E I COLLABORATORI	16
6. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	16
6.1 IL CONTESTO ESTERNO	16
6.2 IL CONTESTO INTERNO	17
7. LA MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO	20
8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	21
9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	23
9.1 CICLO PASSIVO SGR	25
9.2 PROCESSO DI ACQUISTO	27
9.3 AMMINISTRAZIONE E FINANZA	32
9.4 GESTIONE DEL PERSONALE	35
9.5 RAPPORTI CON ENTI ED AUTORITÀ PUBBLICHE (GIURISDIZIONALI, FISCALI, DI VIGILANZA, PREVIDENZIALI, ECC.)	38
10. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	40
10.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	40
10.2 ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	41
11. MISURE IN TEMA DI TRASPARENZA	48
11.1 PRINCIPALI NOVITÀ	48
11.3 INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, AGGIORNAMENTO E PUBBLICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ	49
11.4 INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, AGGIORNAMENTO E PUBBLICAZIONE DEI DATI RELATIVI AI FONDI	51
11.5 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI	51
11.6 MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA	52

11.7	MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO	52
12.	MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	53
	ALLEGATO 1 – TABELLA RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	54

1. FONTI NORMATIVE

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (di seguito, la "**L. 190/2012**"), in vigore dal 28 novembre 2012, ha introdotto, da un lato, una serie di misure che le singole amministrazioni, centrali e locali, devono adottare al fine di prevenire il rischio di corruzione e, d'altro lato, una serie di misure volte a consentire la trasparenza dell'azione amministrativa, intesa come l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche¹.

Segnatamente la L. 190/2012 prevede, in merito alle misure di prevenzione della corruzione, che ogni pubblica amministrazione debba adottare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione" (di seguito, il "**PTPC**"); in merito alle misure inerenti la trasparenza, il d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (come modificato dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, di seguito, il "**d.lgs. 33/2013**") ha soppresso l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ma ha previsto che in una apposita sezione del PTPC siano indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e delle informazioni.

La citata normativa – sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza – trova applicazione anche alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Infatti, sotto il profilo della prevenzione della corruzione, l'art.1, comma 2-bis della L. 190/2012 recita che il Piano Nazionale Anticorruzione "*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231*". Tra i soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 sono ricomprese, tra gli altri, le società in controllo pubblico e gli enti di diritto privato (anche privi di personalità giuridica).

Quanto, poi, al profilo della trasparenza, il d.lgs. 33/2013 ne prevede l'applicazione – in quanto compatibile – tra l'altro ai seguenti soggetti:

¹ La L.190/2012 è stata poi attuata sia mediante il d.lgs. n 33 del 2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", sia mediante il d.lgs. n 39 del 2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

- le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (articolo 2-bis, comma 2, lett. b);
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (articolo 2-bis, comma 2, lett. c);
- le società in partecipazione pubblica (come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (articolo 2-bis, comma 3).

Premesso quanto sopra, si segnala che l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, “**ANAC**”) si è riservata l’approfondimento delle questioni inerenti la declinazione della normativa in oggetto alle società controllate ed agli altri soggetti di cui al sopra citato art. 2-bis nell’ambito di apposite linee guida (di modifica della delibera n. 8/2015). Si evidenzia, al riguardo, che in data 8 novembre 2017 l’ANAC ha adottato la delibera n. 1134 recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, sulla cui base sono stati apportati i dovuti aggiornamenti al presente piano.

2. LA SOCIETÀ E I FONDI GESTITI

Posto quanto sopra, si ritiene opportuno soffermarsi sulla natura giuridica di Invimit SGR S.p.A. (di seguito, la “**Società**” o la “**SGR**” o “**Invimit**”) e dei fondi da questa gestiti, anche al fine di verificarne la riconducibilità all’ambito soggettivo di applicazione della suddetta normativa.

Invimit è una società di gestione del risparmio istituita con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze (di seguito, il “**MEF**”) del 19 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 30 maggio 2013, ai sensi dell’articolo 33 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (di seguito, il “**Decreto legge 98**”).

Il capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’economia e delle finanze che, però, non esercita sulla SGR attività di direzione e coordinamento.

L’obiettivo di Invimit è quello di operare, nel contesto del più ampio processo di razionalizzazione

e valorizzazione del patrimonio posseduto, anche indirettamente, dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali e non, mediante la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio (attività normata, riservata e soggetta a riserva) e, quindi, mediante la istituzione e gestione di fondi comuni di investimento immobiliare.

In base alle previsioni dell'art. 4 dello statuto sociale (di seguito, lo "**Statuto**") la SGR, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ha per oggetto, secondo quanto previsto dall'art. 33 del Decreto legge 98 e dall'articolo 6 della legge 12 novembre 2011, n. 183:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti, la gestione del patrimonio di fondi comuni di investimento di propria o altrui istituzione e di altri organismi di investimento collettivo, italiani e esteri, ivi comprese le funzioni di natura amministrativa. La Società può gestire i fondi immobiliari di cui all'articolo 33-bis del Decreto legge n. 98;
- lo svolgimento di ogni attività consentita alle società di gestione del risparmio che gestiscono fondi di investimento immobiliare che sia strettamente necessaria, strumentale e, comunque, idonea alla realizzazione dell'oggetto sociale, quali:
 - attività di studio, ricerca e analisi, in materia economica e finanziaria;
 - attività di elaborazione, trasmissione comunicazione dati e di informazione economiche e finanziarie;
 - attività di amministrazione di immobili ad uso funzionale;
 - attività di consulenza in materia immobiliare.

La SGR – a seguito del necessario procedimento di autorizzazione presso le Autorità di vigilanza – è stata autorizzata alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio con provvedimento della Banca d'Italia dell'8 ottobre 2013.

La SGR, quindi, presta – al pari delle altre società di gestione del risparmio operanti sul mercato – il servizio di gestione collettiva del risparmio; tale servizio, in base alla vigente normativa di settore, si realizza attraverso la gestione degli organismi di investimento collettivo del risparmio (tra cui rientrano, tra l'altro, i fondi comuni di investimento immobiliare) e si concretizza nella gestione del portafoglio e nella gestione dei rischi, oltre che nello svolgimento delle funzioni supplementari di amministrazione e commercializzazione e delle attività collegate agli attivi dei fondi.

L'attività della SGR, quindi, consiste – al pari delle altre società del genere operanti sul mercato – nella:

- istituzione di fondi immobiliari; segnatamente, nel caso di Invimit, si tratta di: i) fondi che partecipano ad altri fondi immobiliari promossi o partecipati dallo Stato, da regioni, province, comuni anche in forma consorziata o associata, ed altri enti pubblici ovvero da società interamente partecipate dai predetti enti al fine di valorizzare o dismettere il proprio patrimonio immobiliare disponibile (c.d. "fondi di fondi" – cfr. art. 33, commi 1 e 2 del Decreto legge 98); (ii) fondi promossi – attraverso la SGR – dal Ministro dell'economia e delle finanze ai quali, ai fini della riduzione del debito pubblico, lo Stato può trasferire o conferire immobili di sua proprietà non utilizzati per finalità istituzionali (ovvero immobili dello Stato non più utilizzati dal Ministero della difesa per finalità istituzionali) nonché diritti reali immobiliari, e ai quali possono apportare beni anche altri soggetti pubblici comunque individuati dal

Decreto legge 98 (c.d. “fondi a gestione diretta” – cfr. art. 33, 8 ter e 8 quater del Decreto legge 98); (iii) fondi che possono acquistare immobili ad uso ufficio di proprietà degli enti territoriali, utilizzati dagli stessi o da altre pubbliche amministrazioni nonché altri immobili di proprietà dei medesimi enti di cui sia completato il processo di valorizzazione edilizio-urbanistico, qualora inseriti in programmi di valorizzazione, recupero e sviluppo del territorio (cfr. art 33, comma 8 bis). Nei casi dianzi indicati investitori privati possono partecipare ai fondi insieme ai predetti soggetti pubblici sin dalla prima sottoscrizione; inoltre, è prevista la vendita delle quote di detti soggetti pubblici; a tale ultimo riguardo, si evidenzia che è la stessa norma (art. 33, comma 8 ter del Decreto legge 98), a prevedere la commercializzazione delle quote attribuite al Ministero dell’economia e delle finanze a seguito del suddetto conferimento di beni;

- gestione dei fondi stessi e degli immobili che ne costituiscono il patrimonio; per tale attività, che secondo quanto chiarito dall’articolo 33 *ter* del Decreto legge 98², viene svolta sul mercato in regime di libera concorrenza, la SGR viene remunerata, dai fondi, mediante il pagamento di apposite commissioni; tali commissioni, che costituiscono i ricavi della SGR, sono frutto di una negoziazione con i potenziali partecipanti ai fondi.

Con dpcm del 7 gennaio 2014, Invimit è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Passando ai fondi che la SGR istituisce e gestisce, si rappresenta che gli stessi (ed in particolar modo i fondi c.d. a gestione diretta, che investono cioè direttamente in beni immobili) – pur connotandosi per la peculiare tipologia di beni (pubblici) che ne costituiscono il patrimonio e/o per la natura dei soggetti che possono inizialmente sottoscriverne le quote (anch’essi pubblici) – stanno attualmente operando alla stregua degli altri fondi immobiliari presenti sul mercato, nel rispetto della specifica normativa di settore, quali patrimoni autonomi, distinti a tutti gli effetti da quelli della SGR e dei partecipanti e secondo regole di mercato, ciò anche alla luce dell’art. 33 *ter* del Decreto legge 98.

In tal senso, per essi:

- non è esclusa la partecipazione di soggetti terzi rispetto agli iniziali partecipanti pubblici, che può derivare sia dalla vendita delle quote di partecipazione emesse in favore di detti soggetti sia, direttamente, a seguito di nuove sottoscrizioni di quote;
- la gestione è posta in essere nell’interesse esclusivo dei partecipanti ai fondi, è orientata al raggiungimento di un obiettivo di rendimento (pur non garantito) e ha luogo sulla base di una politica di investimento predeterminata;
- il rischio dell’investimento – come connaturato nello strumento fondo comune di investimento immobiliare – rimane in capo ai partecipanti, che non hanno garanzia né, come detto, del raggiungimento dell’obiettivo di rendimento né della restituzione del capitale investito né del conseguimento dello scopo del fondo;

² L’art. 33 *ter* recita che “i fondi di cui all’articolo 33, commi 1, 8-bis, 8-ter e 8-quater, e quelli di cui all’articolo 33-bis [del Decreto legge 98], gestiti in forma separata e autonoma dall’amministrazione della società di cui all’articolo 33, comma 1, operano sul mercato in regime di libera concorrenza.”

- la gestione avviene in autonomia dai partecipanti e gli organi di *governance* del fondo – assemblea dei partecipanti e comitato consultivo – godono di competenze in linea con la prassi di settore per analoghe tipologie di fondi;
- è prevista l'immissione degli immobili sul mercato mediante la vendita nel corso della durata del fondo o, comunque, al momento della liquidazione, senza che vi siano diritti di prelazione in favore dei partecipanti;
- è prevista la sostituzione della SGR, anche per volontà dei partecipanti, anche senza adeguata motivazione (decorso un certo lasso di tempo dall'avvio dell'operatività dei fondi, con un determinato preavviso e pagando un'indennità).

Alla luce di quanto sin qui riportato e considerate, da un lato, la peculiare natura di Invimit (società a controllo interamente pubblico, ma autorizzata allo svolgimento di un'attività riservata) e, d'altro lato, la peculiare natura dei fondi dalla stessa istituiti e gestiti (in merito alla cui qualificazione giuridica vi sono ancora – in via generale e prescindendo dalla peculiare natura di Invimit - incertezze maturate in ambito giurisprudenziale), sono stati avviati già nel corso del 2015 approfondimenti in merito all'applicabilità o meno (tra l'altro) della normativa in questione. Segnatamente, nell'ottica di addivenire ad una puntuale definizione del regime giuridico applicabile – anche con riguardo ai temi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza – la SGR il 27 novembre 2015 ha trasmesso un primo quesito al Ministero controllante volto ad accertare la qualificazione giuridica sia della SGR, sia dei fondi gestiti dalla stessa.

Le interlocuzioni e gli approfondimenti sono ulteriormente proseguiti nel corso del 2016 e si attendeva, per il 2017, una presa di posizione giurisprudenziale su temi che, incidentalmente, avrebbero potuto riguardare la natura giuridica della SGR e dei fondi da essa gestiti; tuttavia, l'autorità giurisdizionale adita ha ritenuto di non doversi pronunciare su tali temi, per cui -allo stato- i chiarimenti attesi non sono stati ancora formalizzati.

Si ritiene comunque di dover evidenziare, in tale contesto, che la SGR non è stata ricompresa nel c.d. elenco ISTAT, che individua le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato e, pertanto, non fa parte dell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche.

Alla luce di quanto sopra e considerata la normativa di cui al precedente paragrafo 1, si ritiene che:

- la SGR debba adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001;
- la SGR – in quanto società in controllo pubblico e, quindi, rientrante nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 2 lettera b) del d.lgs. 33/2013 – debba applicare la normativa sulla trasparenza di cui al d.lgs. stesso, in quanto compatibile.

Quanto ai fondi gestiti, si ritiene che essi:

- non rientrino nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c) del d.lgs 33 del 2013 in quanto – pur a voler ammettere che si tratti di enti – non si ritengono “finanziati” da

pubbliche amministrazioni³ né è rinvenibile in relazione ad essi un organo di amministrazione o di indirizzo designato da pubbliche amministrazioni⁴;

- non rientrano nell'ambito di operatività dell'art. 2-bis, comma 3 del d.lgs 33 del 2013 in quanto non esercitano funzioni amministrative⁵, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici né attività di pubblico interesse⁶.

Alla luce di quanto poc'anzi considerato, si ritiene che, allo stato, ai fondi gestiti da Invimit non sia applicabile né quanto previsto in materia di prevenzione della corruzione né quanto previsto in materia di trasparenza.

Cionondimeno, anche considerata la natura dell'unico azionista della SGR, si intende continuare a pubblicare i dati attinenti (i) i consulenti (i cui compensi sono pubblicati annualmente in forma aggregata con l'indicazione degli importi più alti e più bassi corrisposti) e (ii) i bandi di gara e contratti. Non sono invece oggetto di pubblicazione, in quanto la normativa non è applicabile, i dati di cui all'art. 1 commi 15, 16, 26 e 28 L. 190/2012.

La Società ha inoltre predisposto delle *“Linee guida in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza valide per tutti i fondi immobiliari promossi e gestiti da Invimit SGR S.p.A.”*, che sostituiscono il precedente Protocollo di legalità valido per tutti i fondi immobiliari promossi e gestiti dalla Società e che contengono i principi e gli istituti rilevanti del sistema generale sull'anticorruzione e sulla trasparenza compatibili non solo con la natura privatistica dei fondi, ma anche con le regole di mercato e il rispetto della specifica disciplina che li regola.

³ Nel finanziamento il soggetto finanziatore si accolla in tutto o in parte le spese del soggetto finanziato in vista di una restituzione del capitale parziale o totale, con o senza interessi. Con l'investimento, invece, si fa riferimento all'attività finanziaria di un soggetto economico, detto investitore, finalizzata all'incremento di beni capitali e alla acquisizione o creazione di nuove risorse da usare nel processo produttivo al fine di ottenere un maggior profitto futuro accollandosi il rischio connesso al tipo di investimento. Nel caso di specie, gli investitori sottoscrivono le quote del fondo immobiliare gestito dalla SGR a fronte del versamento in denaro e/o all'apporto di immobili di proprietà e si assumono il rischio connesso all'investimento, non avendo garanzia né del raggiungimento dell'obiettivo di rendimento - qualora prefissato -, né della restituzione del capitale investito.

⁴ Per i fondi sono infatti previsti organi di governance – Assemblea e Comitato Consultivo - che non hanno poteri di amministrazione e/o indirizzo né intervengono nella gestione ordinaria.

⁵ Come sopra detto l'attività che la SGR svolge – per conto dei fondi – non è una funzione amministrativa né la produzione di beni e servizi, trattandosi piuttosto della gestione collettiva del risparmio che, come definita dalla normativa vigente, è volta a valorizzare un dato patrimonio per conseguire un rendimento per gli investitori mediante l'attività di investimento e disinvestimento dei beni in cui è investito il patrimonio.

⁶ Ai sensi dell'art. 33, comma 8 ter del Decreto legge 98, la finalità di riduzione del debito pubblico non è attribuita direttamente ad Invimit o ai fondi dalla stessa gestiti, in quanto i fondi costituiscono lo strumento privatistico attraverso il quale le singole amministrazioni, eventualmente partecipanti al fondo, realizzano la riduzione del debito pubblico a ciò destinando i proventi o i ricavi delle vendite.

3. I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL REATO DI CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.

In via preliminare, si evidenzia che la Società ha già predisposto, a partire dal 2015, un piano di prevenzione della corruzione integrato nel modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 (di seguito, il “**Modello**”). In occasione del presente aggiornamento, il piano è stato predisposto come allegato al Modello, in modo tale da preservare l’integrazione con il Modello medesimo e, al tempo stesso, dotarlo di una propria autonomia in considerazione delle diverse finalità cui rispondono i due documenti e degli aggiornamenti annualmente richiesti dalla specifica normativa anticorruzione.

Obiettivo del presente documento, redatto tenendo in considerazione le indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 12/2015, nella Delibera ANAC 831/2016 e nella Delibera ANAC 1134/2017, è prevedere una serie di misure organizzative volte a prevenire il rischio di commissione di fenomeni corruttivi nell’accezione più ampia prevista dal PNA che definisce la corruzione come *“le varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Si precisa, in proposito, che nell’ambito della Società - tenuto conto della propria natura e dell’attività da essa esercitata - non si riscontrano figure aziendali che possano assumere la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio ai sensi degli artt. 357 e 358 cod. pen.⁷ Pertanto, si è ritenuto che le fattispecie di reato (c.d. reati propri) che prevedono la possibile commissione dell’illecito esclusivamente da parte di tali soggetti non siano concretamente applicabili nell’ambito della SGR.

Si precisa altresì che l’ANAC, nella Determinazione n. 12/2015, ha precisato la nozione di corruzione “in senso ampio”, riferita alla c.d. *maladministration*, *“intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

⁷ Ai sensi dell’art. 357 cod. pen., per pubblici ufficiali si intendono *“coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”*.

Ai sensi dell’art. 358 cod. pen., per incaricati di pubblico servizio si intendono *“coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”*.

Al riguardo, poiché la SGR - per le ragioni sopra chiarite (cfr. nota 6) - non svolge attività volta alla cura dell'interesse pubblico, si ritiene che possano essere considerati rilevanti, ai fini della c.d. *maladministration*, solo quei processi aziendali che, se mal gestiti, possono pregiudicare, in astratto, l'interesse dell'unico azionista pubblico.

Ciò detto, si riportano di seguito le norme del codice penale rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione nell'attuale contesto aziendale, che vanno ad integrarsi con le ulteriori norme penali rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, come richiamate nel relativo Modello.

a) *Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)*

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute ottenga, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.

In questo caso, a nulla rileva l'uso che viene fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento delle erogazioni.

Il reato potrebbe ad esempio configurarsi nel caso in cui l'erogazione venga concessa a seguito dell'utilizzazione di documentazione falsa.

b) *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter e nell'articolo 320 c.p. in relazione alle ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.⁸

La norma, in sostanza, punisce chiunque ponga in essere condotte illecite per far sì che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio commetta i fatti previsti e puniti nelle norme sopra richiamate.

⁸ Si riporta la descrizione delle fattispecie di reato richiamate dall'art. 321 c.p.:

- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.
- Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.
- Art. 319-bis - Circostanze aggravanti. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
- Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

c) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui sia formulata la promessa o l'offerta di una somma di denaro o di un'altra utilità nei confronti di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate e riguardino, in via alternativa, il compimento di un atto d'ufficio; l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio; o il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Perché sia integrato il reato è necessario che la promessa di denaro o di altra utilità non siano accettate.

4. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come si è detto, il PTPC ha l'obiettivo di formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Più in particolare, *"è uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione"* (PNA 2013, all. 1, par. B1, pag. 11).

Presupposto per l'individuazione di dette *misure concrete* è l'adeguata gestione del rischio corruttivo, che richiede:

- l'analisi del contesto esterno, finalizzata a rilevare come le caratteristiche ambientali (ad esempio, contesto economico, culturale, portatori e rappresentanti di interessi esterni) possano potenzialmente favorire fenomeni corruttivi;
- l'analisi del contesto interno, finalizzata anch'essa ad evidenziare gli aspetti organizzativi e gestionali che possono potenzialmente favorire fenomeni corruttivi;
- la mappatura dei processi aziendali;
- la valutazione del rischio corruttivo;
- il trattamento del rischio che si attua mediante l'individuazione e l'adozione di misure organizzative finalizzate a mitigare o eliminare rischi corruttivi;
- monitoraggio sull'attuazione del PTPC nonché delle misure individuate.

L'intero processo di gestione del rischio è coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito, **"RPC"**) con il coinvolgimento dei responsabili di funzione per le aree di competenza.

5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: I SOGGETTI INTERNI

Di seguito sono indicate le attività in capo ai soggetti che intervengono nel processo di gestione del rischio.

5.1 L'organo di indirizzo politico: il Consiglio di Amministrazione

L'organo d'indirizzo politico in Invimit è il Consiglio di Amministrazione il quale:

- designa il RPC e il Responsabile della trasparenza;
- adotta il PTPC;
- adotta misure di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzate alla

- prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza;
- è l'organo cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Responsabile per la trasparenza relazionano in merito all'attività svolta per la prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità, ovvero in merito all'attuazione del PTPC, segnalando altresì i casi di violazione accertati.

In merito al processo di adozione del piano, la Determinazione ANAC n. 12/2015 ha raccomandato alle società la più larga condivisione delle misure di prevenzione della corruzione a livello di organo amministrativo. A tal fine il 18 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della bozza di schema di piano di prevenzione della corruzione ed ha dato mandato al RPC a procedere alla predisposizione della versione definitiva.

Il 31 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione definitiva del PTPC.

5.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

La Società ha designato il RPC come previsto dalla L. 190/2012. In particolare, fermi restando i compiti e i doveri previsti dalla L. 190/2012 e dalle Determinazioni ANAC n. 12/2015, 831/2016 e 1134/2017, il RPC:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, adottato poi dal Consiglio di Amministrazione. La proposta di piano è elaborata sulla base delle informazioni e notizie rese dai responsabili delle funzioni;
- definisce, in accordo con il Responsabile Risorse Umane e Affari Generali, procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- cura e verifica l'attuazione del PTPC;
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- effettua incontri periodici, almeno annuali, con il Collegio Sindacale;
- pubblica il PTPC sul sito internet dell'Ente all'apposita sezione "Società Trasparente".

Poteri di interlocuzione e controllo

Al RPC sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC.

A tal fine sono garantiti al RPC i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;

- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC o sul suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza e ciascun responsabile di funzione, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per le proprie attività di indagine, analisi e controllo, il RPC dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPC ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPC non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPC può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPC è tenuto.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPC può avvalersi:

- del responsabile della funzione Affari Legali e Societari in ordine all'interpretazione della normativa rilevante;
- del responsabile della funzione Risorse Umane e Organizzazione in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPC;
- della Funzione Internal Audit per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Il RPC, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni; in ogni caso le informazioni sono trattate in conformità con la legislazione vigente in materia.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPC, sia nella fase di aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Supporto operativo

Il RPC, compatibilmente con le risorse di *budget* aziendali, è provvisto di mezzi finanziari adeguati a consentirne la normale operatività. A tal fine il Consiglio di Amministrazione provvede a dotare annualmente il RPC di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese da sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni.

Misure poste a tutela dell'operato del RPC

Il RPC deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- il RPC può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- nei casi di cui ai precedenti paragrafi, così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPC, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

Responsabilità del RPC

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPC, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL applicabile e al Sistema disciplinare.

5.3 I Responsabili delle funzioni

I responsabili delle funzioni, in particolare quelle a maggior rischio corruttivo (ad esempio, funzione acquisti, personale, ecc.):

- svolgono attività informativa nei confronti del RPC in tema di prevenzione della corruzione;
- partecipano, per la parte di rispettiva competenza, al processo di rilevazione, identificazione e valutazione del rischio;
- propongono al RPC l'adozione di ulteriori misure di prevenzione;
- osservano le misure contenute nel PTPC nonché nel Codice Etico;
- partecipano ai processi di formazione e aggiornamento definiti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- segnalano al RPC eventuali situazioni di illecito.

Inoltre i responsabili delle funzioni, nel caso in cui si verificano episodi di corruzione o situazioni di illegalità nell'ambito del settore di competenza, hanno l'obbligo di darne immediata comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Ai responsabili delle funzioni interessate il RPC ha inviato i processi già mappati al fine di procedere al loro aggiornamento ed individuare, per quelli a rischio, eventuali ulteriori misure da adottare.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione richiede ai responsabili di funzione, in relazione al settore di competenza, informazioni:

- sullo stato di attuazione delle misure individuate nel PTPC, con particolare riferimento a quelle destinate a presidiare le aree a più elevato rischio;
- sulle segnalazioni di eventuali incongruenze nell'attuazione delle previsioni del PTPC;
- su proposte di interventi per la modifica delle misure di prevenzione;
- su segnalazioni di casi di inconfiribilità e incompatibilità, nonché del mancato rispetto delle regole in materia di conferimento di incarichi esterni;
- su segnalazione dei casi di violazione degli obblighi comportamentali, previsti dal Codice Etico, anche per quanto attiene alla eventuale conseguente azione disciplinare;

- su ogni altro aspetto che possa riguardare l'applicazione del presente PTPC.

5.4 I dipendenti della Società e i collaboratori

I dipendenti nel loro complesso:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni, è decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base del Codice Etico della Società.

6. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO: ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

6.1 Il contesto esterno

Pur in un contesto esterno che, come risulta dalle analisi condotte recentemente dall'ANAC⁹, è altamente corruttivo, si deve tener conto che la Società opera in un settore la cui attività ha per obiettivo, ai sensi anche della disciplina in questione:

- la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;
- la tutela degli investitori;
- la stabilità, il buon funzionamento e la competitività del sistema finanziario;
- l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria.

Al riguardo si fa altresì presente che la Società, al pari delle altre SGR e delle altre società vigilate da Banca d'Italia e Consob, è chiamata, in via di sintesi e senza pretesa di esaustività a:

- operare con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei partecipanti ai fondi e dell'integrità del mercato;
- organizzarsi in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse anche tra i patrimoni gestiti e, in situazioni di conflitto, agire in modo da assicurare comunque un equo trattamento dei fondi in gestione;
- adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei partecipanti ai fondi; disporre di adeguate risorse e procedure idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi.

Per quanto riguarda i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, il principale soggetto qualificabile come tale è il MEF, socio unico della SGR.

⁹ L'ANAC ha effettuato un'analisi quali-quantitativa sulla totalità delle sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nel periodo 2010 - 2012 nell'ambito delle fattispecie giuridiche che riguardano i reati di corruzione e concussione (300 sentenze) nei confronti della pubblica amministrazione ed è risultato che il settore degli appalti è di grande rilevanza in quanto il 22% delle sentenze di condanna riguarda tale settore. Di queste sentenze, il 49% riguarda gli appalti per i lavori pubblici, il 38% gli appalti per le forniture e il 13% per i servizi.

Fonte:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Pubblicazioni/RapportiStudi/Metodologie-di-misurazione.pdf>

“Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche”, ANAC.

6.2 Il contesto interno

Per la descrizione dell'attività svolta dalla Società nonché delle caratteristiche dei fondi gestiti si rimanda alla sezione introduttiva di questo documento.

Preme rammentare che Invimit è stata autorizzata al servizio di gestione collettiva del risparmio da Banca d'Italia, sentita la Consob, nell'ottobre 2013. Come più avanti specificato, operando in un settore vigilato la Società è obbligata ad avere presidi di controllo anche di secondo livello, quali le funzioni di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio, e di terzo livello (Revisione Interna).

La Società è altresì tenuta ad adottare, applicare e mantenere procedure interne che specificano in forma chiara e documentata i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti e consentono di ricostruire i comportamenti posti in essere. Le procedure organizzative da adottare sono state individuate, prioritariamente, in ragione dell'esigenza di assicurare il corretto esercizio dell'attività propria della SGR e, successivamente, sulla base delle attività di carattere più strettamente operativo in considerazione del progressivo consolidamento della struttura aziendale.

Le procedure rilevanti che riguardano l'operatività della Società hanno ad oggetto:

- PO-01 *Conflitti di interessi*
- PO-02 *Compliance*
- PO-03 *Risk Management*
- PO-04 *Internal audit*
- PO-05 *Protocollazione*
- PO-08 *Segnalazioni e comunicazioni di vigilanza (scadenzari)*
- PO-09 *Privacy*
- PO-12 *Riunioni degli organi societari*
- PO-13 *Antiriciclaggio*
- PO-15 *Acquisti di beni, servizi e lavori*
- PO-17 *Ciclo passivo della SGR*
- PO-22 *Bilancio e contabilità SGR*
- PO-25 *Selezione del personale*
- PO-27 *Rimborso spese trasferite e servizi esterni*
- PO-28 *Gestione Liquidità*
- PO-31 *Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della SGR*
- PO-32 *Patrimonio di vigilanza*
- PO-33 *Segnalazione delle violazioni dei limiti e divieti di investimento*
- PO-34 *Individuazione e trattamento delle informazioni confidenziali*
- PO-35 *Individuazione e gestione degli incentivi (c.d. inducements)*

La Società conduce periodicamente l'attività di revisione delle procedure esistenti, anche in considerazione degli obblighi di adeguamento alle normative tra cui quelli relativi alla prevenzione della corruzione.

In merito alla *governance*, oltre alla previsione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, della figura dell'Amministratore Indipendente (oggi presenti in numero di due), con specifici compiti in materia di situazioni di conflitto di interessi, la SGR ha adottato un Codice di Comportamento (oltre al Codice Etico) che contiene, tra l'altro, disposizioni volte a:

- obbligare i destinatari alla riservatezza sulle informazioni di carattere confidenziale acquisite dagli investitori o di cui comunque dispongano in ragione della funzione esercitata;
- stabilire le procedure da rispettare per compiere per conto proprio operazioni – c.d. personali – aventi ad oggetto immobili e strumenti finanziari;
- obbligare i soggetti che nell'esercizio della funzione di gestione hanno, in relazione a determinate scelte di investimento, un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti a darne comunicazione all'alta direzione;
- disciplinare il conferimento di incarichi e procure da parte degli investitori ed i rapporti con i soggetti esterni;
- vietare di ricevere utilità da terzi che possano indurre a comportamenti in contrasto con gli interessi degli investitori e della SGR;
- individuare i principi generali di comportamento da seguire nei rapporti con la stampa o con altri soggetti esterni (ad es., le pubbliche amministrazioni);
- disciplinare il c.d. cumulo di funzioni;
- disciplinare i requisiti e le attribuzioni degli Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, a livello di organico, al 31 dicembre 2017 sono presenti in azienda 35 risorse: 4 risorse (di cui 1 distaccata dall'Agenzia del Demanio) ricoprono un ruolo dirigenziale e 31 risorse (di cui 2 stagiste) con ruolo non dirigenziale.

Il vertice aziendale di Invimit è composto dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

A diretto riporto del Consiglio di Amministrazione si collocano le funzioni di:

- **Compliance e Antiriciclaggio**¹⁰ Sovrintende al monitoraggio delle procedure interne controllandone regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia rispetto alla normativa applicabile; sovrintende ai sistemi ed alle procedure adottate dalla Società in materia di antiriciclaggio.
 - **Risk management**¹¹ Collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio d'impresa e dei fondi gestiti dalla Società e presiede al funzionamento del relativo sistema, adottando misure per rimediare alle carenze riscontrate e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.
- Valutazione** Sovrintende ai sistemi ed alle procedure adottate dalla Società in materia di valutazione dei beni dei fondi gestiti.

¹⁰ Le funzioni Compliance e Antiriciclaggio, Anticorruzione e Trasparenza sono state assegnate ad un'unica risorsa.

¹¹ Le funzioni Risk management e Valutazione sono state assegnate ad un'unica risorsa; per la funzione Valutazione è stata assunta una risorsa a supporto del responsabile.¹² Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione e consulenza si intendono tali gli incarichi di collaborazione, di consulenza o gli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, assegnati al singolo professionista in quanto persona fisica. Negli altri casi la prestazione va ricondotta nella sezione bandi di gara e contratti.

- **Revisione Interna** (Dirigente responsabile Davide Stevanin) Adotta applica e mantiene il piano di audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Società.
- **Anticorruzione e Trasparenza** Cura l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190 del 2012, dei relativi decreti di attuazione nonché delle direttive dell'ANAC e del Mef. Verifica l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. nonché delle direttive dell'ANAC e del Mef.

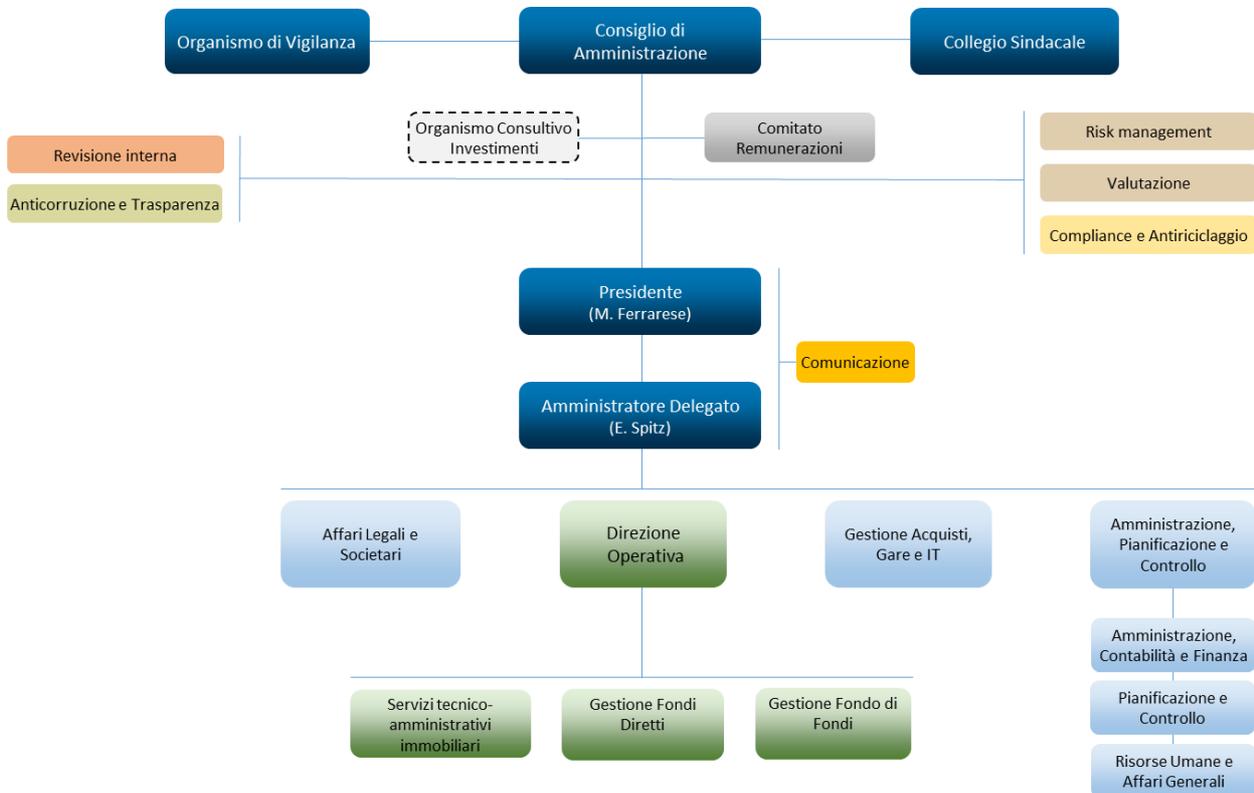
A diretto riporto dell'Amministratore Delegato si collocano le seguenti Funzioni:

- **Amministrazione, Pianificazione e Controllo** (Dirigente responsabile Nicola Fobia). Con le sotto-funzioni "Amministrazione, Contabilità e Finanza", "Pianificazione e Controllo" e "Risorse Umane e Affari generali" con un organico di 9 persone, assiste il vertice aziendale nell'impostazione e gestione del sistema di governo per gli aspetti economici, fiscali e finanziari garantendo, al tempo stesso, la corretta applicazione delle politiche economiche e finanziarie aziendali, anche con riferimento alle tematiche inerenti la pianificazione strategica. Gestisce, inoltre, le risorse umane coinvolte nella Società, nel rispetto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto.
- **Affari Legali e Societari** (Dirigente responsabile Alessia Donati). Con un organico di 2 persone, supporta l'Amministratore Delegato e le funzioni aziendali nelle tematiche legali e negli adempimenti connessi all'attività della Segreteria societaria.
- **Comunicazione**. Con la collaborazione (in qualità di consulente esterno) di 1 persona, supporta il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nella definizione e attuazione della strategia di comunicazione aziendale della Società; collabora con le diverse funzioni aziendali al fine di comunicare le attività svolte.
- **Gestione Acquisti, Gare e IT**. Con un organico di 4 persone, pianifica, effettua e gestisce gli acquisti di beni, servizi e lavori e gli affidamenti di incarichi professionali sia in capo alla SGR che in capo ai Fondi da essa gestiti, sulla base delle esigenze e delle indicazioni fornite dalle funzioni competenti e nel rispetto delle procedure interne e della vigente normativa. Governa l'evoluzione tecnologica di HW e SW della SGR, gestisce i rapporti con i fornitori e supporta gli utenti interni nell'utilizzo dell'IT.
- **Direzione Operativa** (Dirigente responsabile Anna Maria Giotta a.i.). Assiste e supporta l'Amministratore Delegato, nel coordinamento delle attività gestionali nel rispetto del piano industriale adottato, nello svolgimento delle attività volte allo sviluppo, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà dei fondi diretti. Coordina le attività delle funzioni a diretto riporto assicurando l'efficace ed efficiente svolgimento dei processi di gestione e sviluppo del Fondo di Fondi e dei Fondi diretti.

Alla funzione Direzione Operativa riportano le seguenti funzioni:

- **Gestione Fondi Diretti** Con un organico di 10 persone, sovrintende a tutte le attività di gestione di ciascun fondo diretto e dei relativi asset.
- **Gestione Fondo di Fondi** Con un organico di 2 persone, sovrintende a tutte le attività di gestione del fondo di fondi.
- **Servizi tecnico-amministrativi immobiliari**. Con un organico di 2 persone, supporta la Funzione di gestione interessata nelle attività specialistiche propedeutiche all'informazione e

interlocuzione con i soggetti pubblici, e in particolare gli Enti Territoriali, potenzialmente interessati a trasferire o conferire immobili ai fondi gestiti dalla Società; supporta la Funzione di gestione interessata nell'attività di erogazione dei servizi tecnici professionali e immobiliari riferiti ai fondi gestiti dalla Società.



Si fa presente che la Società, in data 21 settembre 2017, ha deliberato l'adozione di un nuovo organigramma aziendale, la cui efficacia è stata differita al mese di gennaio 2018, anche allo scopo di garantire le tempistiche necessarie per i successivi passaggi utili alla effettiva implementazione del nuovo assetto organizzativo (a titolo esemplificativo, la definizione del mansionario e l'attribuzione delle responsabilità, la revisione delle procedure rilevanti, ecc.).

Il presente piano è quindi basato sull'assetto organizzativo vigente al momento della sua predisposizione e sarà aggiornato a seguito della effettiva attuazione del nuovo organigramma aziendale, in coerenza con quanto previsto con riferimento al recente aggiornamento del Modello 231.

7. LA MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO

Il presente piano prende le mosse dalla mappatura dei rischi aziendali della Società predisposta inizialmente dalla funzione di Risk Management e aggiornata dal RPC e dalle funzioni interessate per la parte di competenza ai fini della normativa anticorruzione. Nella predisposizione del piano si è ovviamente tenuto conto anche delle indicazioni fornite nelle determinazioni ANAC n.12/2015, n. 831/2016 e n. 1134/2017.

Nella determinazione n. 1134/2017 l'ANAC ha individuato le seguenti aree a rischio corruzione:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Al riguardo, si precisa che - tenuto conto del perimetro di applicazione alla Società dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e della c.d. *maladministration* - sono stati mappati quei processi che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, assumono rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione.

In particolare, sono stati mappati i seguenti processi:

- Ciclo passivo
 - o Fatturazione passiva
 - o Gestione pagamenti
- Processo di acquisto
 - o Programmazione
 - o Progettazione della gara
 - o Selezione fornitori
 - o Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
 - o Rendicontazione del contratto
 - o Conferimento incarichi di consulenza
- Amministrazione e finanza
 - o Contabilità e bilancio
- Gestione del personale
 - o Recruiting
 - o Sistema premiante
- Rapporti con Enti ed Autorità pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)
 - o Gestione rapporti con Enti ed Autorità.

8. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Come indicato nel PNA in relazione a ciascun processo mappato è stato valutato il livello di rischio, seguendo la metodologia suggerita nell'allegato 5 del PNA.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico ed è il risultato della stima del valore della "probabilità" (nel caso specifico, discrezionalità del processo, rilevanza esterna, complessità, valore economico e frazionabilità del processo) e il valore dell'"impatto" (misurato come impatto

economico, organizzativo e reputazionale).

Il valore della probabilità e dell'impatto sono poi moltiplicati per ottenere il livello di rischio a livello di processo.

Le tabelle che seguono sintetizzano i criteri di valutazione del rischio utilizzati, con i relativi indici diretti a misurare la "probabilità" e "l'impatto".

Tabella n. 1 – Indici di valutazione della probabilità

Indici di valutazione della probabilità	Descrizione	Valore numerico
Discrezionalità dell'attività (esistenza di specifica normativa che disciplina il processo o l'attività nelle sue fasi; pubblicità degli atti procedurali; ecc.)	Processo del tutto vincolato	1
	Processo parzialmente vincolato da legge e atti amministrativi	2
	Processo parzialmente vincolato solo dalla legge	3
	Processo parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, procedure interne)	4
	Processo altamente discrezionale	5
Rilevanza all'esterno della società	Rilevanza solo interna	2
	Risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla società	5
Complessità del processo con riguardo al coinvolgimento di soggetti esterni alla società/altra amministrazioni	Il processo coinvolge una sola amministrazione/un solo soggetto esterno	1
	Il processo coinvolge più di tre amministrazioni/soggetti esterni	3
	Il processo coinvolge più di cinque amministrazioni/soggetti esterni	5
Frazionabilità del processo	No	1
	Si	5
Impatto economico del processo su soggetti esterni	Impatto economico rilevante solo all'interno	1
	Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di media rilevanza economica (esempio borsa di studio)	3
	Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di elevata rilevanza economica (es. affidamento appalto)	5
<i>Valori e frequenze della probabilità (calcolo della media dei valori attribuiti ai suddetti indici): 0= nessuna probabilità 1=improbabile 2=poco probabile 3=probabile 4=molto probabile 5=altamente probabile</i>		

Tabella 2 – Indici di valutazione dell'impatto

Indici di valutazione dell'impatto	Descrizione	Valore numerico
Impatto organizzativo: percentuale di personale impiegato nel processo (o nell'attività) rispetto al totale del personale impiegato nel servizio competente delle singole strutture	Fino a circa il 20%	1
	Fino a circa il 40%	2
	Fino a circa il 60%	3
	Fino a circa l'80%	4
	Fino a circa il 100%	5

Indici di valutazione dell'impatto	Descrizione	Valore numerico
Impatto economico: nel corso degli ultimi 5 anni, pronuncia di sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della Società ovvero pronuncia di sentenze al risarcimento del danno, nei confronti di Invimit, per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe	NO	1
	SI	5
Impatto reputazionale: pubblicazione su giornali o riviste di articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi nel corso degli ultimi 5 anni	No	0
	Non ne abbiamo memoria	1
	Si sulla stampa locale	2
	Si sulla stampa nazionale	3
	Si sulla stampa locale e nazionale	4
Livello organizzativo in cui può collocarsi il rischio dell'evento (ovvero posizione, ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione)	A livello di addetto	1
	A livello di collaboratore o funzionario*	2
	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa*	3
	A livello di dirigente di ufficio generale*	4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale*	5
<i>Valori e importanza dell'impatto (calcolo della media dei valori attribuiti ai suddetti indici): 0=nessun impatto 1=marginale 2=minore 3=soglia 4=serio 5=superiore Impatto</i>		

* Si fa presente che, nell'ambito della Società, non si rinvenivano figure di funzionari, dirigenti di ufficio o di capi dipartimento, in quanto categorie vevoli nell'ambito della pubblica amministrazione. Si ritiene, dunque, che: (i) alla figura di funzionario siano equiparabili i dipendenti della Società qualificati come quadri; (ii) alla figura di dirigente di ufficio i dipendenti qualificati come dirigenti; (iii) alla figura di capo dipartimento l'Amministratore Delegato. La figura di dirigente di ufficio generale potrebbe essere equiparata a quella di direttore generale, che tuttavia non è presente nella Società.

Mediante l'applicazione dei criteri descritti alle attività individuate nell'ambito della mappatura dei processi, si ottiene un valore che rappresenta il livello di rischio rilevato, che può assumere valori ricompresi tra 0 e 25.

Ai fini del presente PTPC, si considerano a più elevato rischio i processi con valore numerico pari o superiore a 16.

Tabella n.3 - Scala valori Rischio

Rischio	Valore
Basso	Da 0 a 5
Medio	Da 6 a 15
Alto	Da 16 a 25

9. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio ha riguardato la definizione delle misure da adottare al fine di mitigare il profilo di rischio associato all'“area a rischio reato”.

Le misure organizzative sono state individuate contemperando gli obiettivi che si prefiggono di raggiungere con le risorse a disposizione (di personale, tecnologiche e di budget). Nel caso debbano essere ancora implementate, è stata definita un'apposita programmazione ed assegnata la responsabilità al process owner.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati per ogni processo:

- le "**attività sensibili**" ossia le attività a rischio al cui svolgimento è collegato il rischio di commissione di reati e/o di fattispecie non penalmente rilevanti;
- i soggetti/funzioni aziendali coinvolte; a tal riguardo l'individuazione delle funzioni aziendali non deve considerarsi tassativa, visto che ciascun soggetto aziendale potrebbe in linea teorica essere coinvolto. È opportuno ricordare, inoltre, la possibilità che anche altri ruoli/funzioni aziendali possano risultare coinvolti, a titolo di concorso nel reato ex art. 110 c. p.;
- i **reati astrattamente ipotizzabili** e/o le **fattispecie penalmente non rilevanti** (la mala amministrazione) associati a ciascuna attività a rischio;
- il **livello di rischio** sintetico associato a ciascun processo mappato, valutato seguendo la metodologia di cui al paragrafo precedente;
- la **descrizione dei principali controlli e dei presidi comportamentali e procedurali**, in relazione a ciascuna attività sensibile che compone il processo; in particolare, fermo restando il rispetto delle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (Codice Etico, ecc.), vengono indicati i principali punti di controllo (intesi come misure per neutralizzare o ridurre il livello di rischio) che i soggetti interessati sono tenuti a rispettare ed attuare al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati corruttivi, nonché i presidi comportamentali e procedurali applicabili;
- **indicatori e periodicità di informazione da rendere al RPC**, al fine di poter monitorare l'effettiva attuazione delle misure. Gli indicatori potranno essere modificati e/o corretti nel corso del 2018 in funzione sia dell'operatività, sia sulla base degli scostamenti tra valori attesi e quelli effettivamente rilevati.

Legenda:**AD: Amministratore Delegato****ALS: Affari Legali e Societari****AML: Funzione Antiriciclaggio****APC: Amministrazione, Pianificazione e Controllo****CdA: Consiglio di Amministrazione****CS: Collegio Sindacale****DO: Direttore Operativo****FM: Fund Manager****GAIT: Gestione Acquisti, Gare e IT****IT: Information Technology****ODA: ordine di acquisto****RdA: richiesta d'acquisto****RM: Risk Manager****IA: Internal Audit****RPCT: Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza****RUAG: Risorse Umane e Affari Generali****9.1 Ciclo passivo SGR**

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio del processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Fatturazione passiva	Fatture da ricevere	APC	Calcolo in eccesso dell'ammontar e delle fatture da ricevere		Mala amministrazione	3,4	I costi per fatture da ricevere relativi ad ordini inseriti a sistema sono calcolati in automatico. Il Responsabile APC chiede via email alle funzioni competenti chiarimenti su particolari fattispecie (es. <i>abort cost</i>) che per loro natura non sono presenti	Presidi comportamentali - Codice etico - Codice di comportamento Presidi procedurali PO-17 Ciclo Passivo SGR	-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio del processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
							sul sistema contabile della SGR.	PO-05 Protocollazione		
Gestione pagamenti	Pagamenti	APC	Pagamento di fatture già pagate in precedenza o di fatture non supportate dal relativo contratto o ordine		Mala amministrazioni		Il sistema evidenzia esclusivamente le partite aperte e per le quali non sia stata ancora abbinata la fattura. Il sistema inoltre blocca l'inserimento di due fatture con riferimenti identici. APC provvede ad abbinare le fatture ai relativi ordini/contratti. Nel caso di mancanza di ordine, APC ne verifica le motivazioni. Il sistema consente registrazione di fatture in assenza di ordini/contratti, per consentire l'inserimento di fatture per le quali l'ordine non è richiesto		Elenco fatture ricevute non abbinabili agli ordini inseriti a sistema	Trimestrale

9.2 Processo di acquisto

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Programmazione	Schedulazione degli acquisti	Funzione richiedente GAIT	Le esigenze di acquisto, pur effettive, non sono formalizzate per tempo, dando origine a procedure d'urgenza/proroghe		Mala amministrazione	4,4	GAIT ha implementato una pianificazione pluriennale degli acquisti che consente di avere sotto controllo le scadenze contrattuali dei servizi continuativi e le nuove esigenze di acquisto emerse. Dette esigenze sono recepite in occasione della predisposizione del budget. Nel caso di acquisti non previsti nel documento di budget, si procederà con i processi autorizzativi previsti per le spese in extra-budget.	Presidi comportamentali - Codice etico - Codice di comportamento Presidi procedurali PO-15 Acquisti di beni, servizi e lavori PO-20 Affidamento incarichi in outsourcing PO-01 Gestione dei conflitti di interesse PO-13 Antiriciclaggio PO-31 Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della SGR PO-05 Protocollazione	Numero proroghe contrattuali Dati di extrabudget da parte della funzione competente	Semestrale / trimestrale

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
								Presidi contrattuali Livelli di SLA per la definizione dei punti di controllo nei rapporti contrattuali		
Progettazione della gara	Compilazione RDA cartacea e firma del responsabile di funzione	Funzione richiedente	Incompleta/errata compilazione della RDA		Mala amministrazione		Il controllo è effettuato da APC per quanto riguarda la verifica di capienza budget, da ALS o APC in caso di prestazioni di servizi legali o fiscali, da GAIT per quanto riguarda la correttezza della procedura di selezione proposta e, infine, dal'AD o da un procuratore		-	-
Progettazione della gara	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	GAIT	Illegittimo utilizzo di sistemi di affidamento, procedure negoziate e affidamenti diretti eventualmente anche per favorire un operatore		Mala amministrazione		Il controllo è effettuato sistematicamente da GAIT nell'autorizzazione alla RDA. La tipologia di procedura è inoltre indicata nella pianificazione biennale. Il controllo è inoltre effettuato a campione da RPC sulla base degli		a) rapporto tra affidamenti diretti/cottimi fiduciari e totale procedure attivate; b) ripetuti affidamenti ad un operatore	semestrale

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
							indicatori di monitoraggio			
Progettazione della gara	Determinazione dell'importo della gara	AD GAIT/ Funzione richiedente	Stima del valore del contratto in modo da eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere		Mala amministrazione		Il controllo sulla stima del valore del contratto attribuito dalle funzioni competenti è effettuato sistematicamente da GAIT nell'autorizzazione della RDA. L'importo delle procedure è inoltre indicato nella pianificazione biennale. Il controllo è inoltre effettuato a campione da RPC sulla base degli indicatori di monitoraggio		Elenco contratti che, per importo, rientrano nelle soglie rilevanti e che sono stati affidati sotto la soglia (fino a -10%)	semestrale
Progettazione della gara	Definizione dei criteri di partecipazione	GAIT	Illegittima definizione dei requisiti di accesso alla gara (ad es., requisiti tecnico-economici) eventualmente anche al fine di favorire determinati operatori (particolare		Mala amministrazione		Il controllo è effettuato dal RUP al momento dell'approvazione degli atti di gara. Le procedure di impatto strategico o economico significativo sono soggette a delibera del CdA al momento della presentazione delle iniziative di gara.		Elenco gare con un solo offerente	semestrale

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
			attenzione alle clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di partecipazione)							
Selezione fornitori	Trattamento e custodia della documentazione e di gara	GAIT RUAG	Manipolazione offerte		Mala amministrazione		Tutta la documentazione cartacea ricevuta e trasmessa dalla Società sulle procedure di affidamento è archiviata negli archivi aziendali a cura e sotto la responsabilità di GAIT. Tutta la documentazione cartacea trasmessa e ricevuta è protocollata al momento della ricezione/invio da parte di RUAG. Dal 2018 si prevede di utilizzare procedure di gara telematiche con smaterializzazione della documentazione di gara e conservazione a norma.		-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Selezione fornitori	Nomina della commissione di gara	Soggetto dotato dei necessari poteri	Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne, mancato rilascio della dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità		Mala amministrazione		Individuazione dei membri della commissione da parte dell'AD, previa verifica dei requisiti di incompatibilità e conflitti di interesse dei commissari da parte di GAIT. Controllo di secondo livello a campione da parte del RPC.		-	-
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	GAIT	Mancata verifica dei requisiti o alterazione eventualmente per favorire taluni operatori		Mala amministrazione		La verifica dei requisiti è effettuata da GAIT attraverso il sistema AVCPass per gli affidamenti sopra i 40.000 Euro IVA esclusa.		-	-
Rendicontazione del contratto	Verifica della regolare esecuzione della prestazione richiesta	Funzione richiedente	Mancata corrispondenza tra merce ricevuta/servizio e ordine, eventualmente anche al fine di favorire terzi		Mala amministrazione		Il REC esegue l'attestazione di regolare esecuzione della fornitura in base a quanto previsto contrattualmente compilando l'apposito modulo "Verifica conformità bene/prestazione"		-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto=mente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Conferimento incarichi di consulenza	Previsione del fabbisogno	Funzione richiedente	Sopravvalutazione e delle esigenze		Mala amministrazione		Il prevedibile costo dei consulenti è inserito nel budget annuale ai fini di una prima verifica complessiva di sostenibilità. Il budget, preventivamente convalidato dall'AD, è poi approvato dal Consiglio di Amministrazione.		-	-

9.3 Amministrazione e finanza

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione e Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astratto e ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Contabilità e bilancio	Predisposizione e condivisione progetto di bilancio	CDA AD APC CS Soc. revisione	Assenza/carenza di controlli sui dati contabili indicati in bilancio		Mala amministrazione	3,1	I documenti contabili vengono processati tramite l'applicativo Navision. Per il	Presidi comportamentali - Codice etico	-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione e Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione e dei flussi al RPC
							ciclo attivo, le commissioni di gestione vengono preventivamente condivise con i Depositari dei fondi gestiti, Per il ciclo passivo, i contratti, oltre a rispettare le previsioni di budget, devono essere conformi alle previsioni contenute nella procedura acquisti. I dati relativi al personale vengono acquisiti tramite flussi automatici prodotti dallo studio di elaborazione paghe. Gli stanziamenti manuali sono effettuati prevalentemente per le componenti variabili della retribuzione (MBO) solo a seguito di consuntivazione	- Codice di comportamento Presidi procedurali PO-22 Contabilità, bilancio d'esercizio, bilancio intermedio abbreviato della SGR PO-28 Gestione liquidità PO-17 Ciclo passivo della SGR PO-18 Ciclo passivo fondi (con riferimento alle fatture per commissioni di gestione della SGR) PO-05 Protocollo		

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione e Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione e dei flussi al RPC
							delle stesse da parte del Comitato Remunerazione/AD. Su detti dati sono effettuati controlli ex post con cadenza trimestrali da parte della società di revisione.			
Contabilità e bilancio	Gestione c/c bancari e contabilizzazioni e incassi	APC	Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie anche al fine di occultare alcune operazioni		Mala amministrazione		APC effettua la riconciliazione dei conti correnti bancari con cadenza mensile. L'analisi della riconciliazione viene formalizzata in un apposito prospetto predisposto per ogni conto corrente che riporta in allegato sia la scheda contabile sia l'estratto conto bancario, che viene poi validato dal Responsabile APC. La documentazione è messa a disposizione della		elenco c/c in essere	semestrale

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione e Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione e dei flussi al RPC
							società di revisione per le verifiche trimestrali.			

9.4 Gestione del personale

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Recruiting	Pianificazione del fabbisogno	Responsabile di funzione RUAG APC AD	Previsione nel budget annuale di risorse aziendali non necessarie		Mala amministrazione	4,8	Il prevedibile costo delle risorse da assumere è inserito nel budget annuale ai fini di una prima verifica complessiva di sostenibilità. Il profilo ricercato è predisposto dal RUAG supportato	Presidi comportamentali - Codice etico - Codice di comportamento Presidi procedurali PO-25 Selezione del personale	-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
							dalla funzione richiedente. Il profilo deve essere approvato dal CdA per le figure dirigenziali e di controllo o dall'AD per le altre figure.	PO-31 Predisposizione e monitoraggio del piano industriale della SGR PO-17 Ciclo passivo SGR PO-05 Protocollo		
Recruiting	Selezione del personale	Responsabile di funzione RUAG AD CDA	Retribuzione non di mercato rispetto al profilo ricercato		Mala amministrazione		Il prevedibile costo delle risorse da assumere è inserito nel budget annuale. Il CdA definisce, su proposta del Comitato Remunerazioni, la retribuzione dei dirigenti e delle funzioni di controllo.		-	-
Sistema premiante	Retribuzione variabile	AD APC	Omesso controllo del raggiungimento degli obiettivi		Mala amministrazione		La "Politica di remunerazione e incentivazione" prevede che (i) la funzione RUAG coordina il processo di <i>performance management</i> , la	Presidi comportamentali - Codice etico - Codice di comportamento Presidi procedurali	-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
							consuntivazione dei risultati e l'erogazione del variabile; (ii) la revisione interna verifica la rispondenza della prassi di remunerazione alla politica adottata, (iii) il CdA, su proposta del Comitato Remunerazioni, verifica l'attuazione della politica.	Politica di remunerazione ed incentivazione		
Sistema premiante	Progressioni di carriera	AD CDA e Comitato Remunerazioni RUAG	Progressioni di carriera accordate illegittimamente		Mala amministrazione		Le promozioni e gli aumenti retributivi sono definiti dall'AD per il personale non dirigente mentre sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, su proposta non vincolante dell'AD e/o del Comitato Retribuzioni, per il personale dirigente e per quello di controllo.		-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
							Il Codice Etico stabilisce che la società s'impegna ad adottare criteri di imparzialità, merito, competenza e professionalità per qualunque decisione inerente ai rapporti di lavoro con i propri dipendenti o collaboratori. È vietata ogni forma di nepotismo o favoritismo.			

9.5 Rapporti con Enti ed Autorità pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
Gestione dei rapporti con Enti ed Autorità	Tutte le attività che implicano	AD DO APC ALS	Compiere atti finalizzati ad	Con riferimento al corruttore:	Mala amministrazione	3,4	Come previsto nel Codice Etico, la Società ha come valore fondamentale l'integrità	Presidi comportamentali - Codice etico	-	-

PROCESSO			RISCHIO POTENZIALE				PRESIDIO DI CONTROLLO			
Descrizione Sotto-processo	Attività sensibili	Soggetti/Funzioni aziendali coinvolte	Evento	Reato astrattamente ipotizzabile	Fattispecie non penalmente rilevanti	Livello di rischio di processo	Descrizione dei principali controlli	Presidi comportamentali e procedurali	Indicatori di monitoraggio (flussi)	Periodicità trasmissione dei flussi al RPC
pubbliche (giurisdizionali, fiscali, di vigilanza, previdenziali, ecc.)	o possono implicare rapporti con Enti ed Autorità pubbliche	COM/AML GAIT RUAG RPCT IA RM/FV	ostacolare la ricerca della verità da parte dell'Autorità o ad ottenere vantaggi e/o altre utilità non dovute	corruzione per l'esercizio della funzione; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; corruzione in atti giudiziari; corruzione di persona incaricata di pubblico servizio; istigazione alla corruzione. Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o di altro ente pubblico. Istigazione alla corruzione			e la correttezza nei rapporti con le Autorità competenti. A tal fine, vieta qualsiasi comportamento volto o idoneo ad interferire con le indagini o gli accertamenti svolti dalle Autorità competenti e, in particolare, ogni condotta diretta ad ostacolare la ricerca della verità, anche attraverso l'induzione di persone chiamate dall'Autorità a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci.	- Codice di comportamento Presidi procedurali PO-02 Compliance PO-03 Risk Management PO-04 Internal audit PO-05 Protocollazione PO-08 Linee guida per la pianificazione delle comunicazioni e segnalazioni di vigilanza e degli altri adempimenti della SGR e la gestione dei relativi scadenziari PO-13 Antiriciclaggio PO-15 Acquisti di beni, servizi e lavori PO-17 Ciclo passivo SGR PO-22 Bilancio e contabilità SGR PO-32 Patrimonio di vigilanza PO-33 Segnalazioni relative alla violazione dei divieti e limiti di investimento		

10. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10.1 Principi generali di comportamento

I responsabili delle funzioni coinvolte nelle aree "a rischio reato" e/o in quelle "strumentali" sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello 231, da tutte le procedure aziendali e dal Codice Etico.

È fatto assoluto divieto:

- di porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001 e qualsiasi forma di corruzione così come definita dalla L. 190/2012 e dal PNA;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse - effettivo o potenziale - con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico;
- di elargire, offrire o promettere denaro a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per indurli a compiere o omettere un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri del proprio ufficio (a prescindere dal fatto che tale atto venga poi compiuto);
- di distribuire, offrire o promettere omaggi e regali che non siano di modico valore, in violazione di quanto previsto dal Codice Etico e dalle procedure aziendali;
- di accordare, offrire o promettere altri vantaggi, di qualsiasi natura essi siano, in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- di accettare la promessa o la dazione di denaro e/o altra utilità/vantaggio di qualsiasi natura, per sé o per terzi, al fine di compiere (o omettere) un atto del proprio ufficio (o contrario ai propri doveri);
- di effettuare prestazioni in favore di consulenti e/o dei fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto associativo con essi costituito;
- di riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- di presentare dichiarazioni e/o documenti e/o dati e/o informazioni non rispondenti al vero o incompleti ad organismi pubblici nazionali, comunitari o esteri, tanto meno al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, per scopi differenti da quelli cui erano destinati originariamente.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- occorre garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Codice Etico e nelle procedure

- aziendali;
- nello svolgimento delle gare pubbliche per l'acquisto di beni e servizi per la SGR o nello svolgimento di confronti competitivi per l'acquisto di beni e servizi a favore dei fondi, di rispettare i principi di correttezza ed imparzialità non alterando in alcun modo l'esito della gara e/o delle negoziazioni;
 - nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio) e con privati, deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
 - gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito, ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
 - nessun tipo di pagamento può essere effettuato in natura;
 - coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione in ordine agli adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche, 'OdV') eventuali situazioni di irregolarità.

Su qualsiasi operazione realizzata dai soggetti sopra indicati e valutata potenzialmente a rischio di commissione di reati, l'OdV ed eventualmente il RPC avranno facoltà di effettuare i controlli ritenuti più opportuni, dei quali dovrà essere fornita evidenza scritta.

10.2 Ulteriori misure di prevenzione della corruzione

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La società si attiene scrupolosamente a quanto previsto dal d.lgs. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" per quanto applicabile.

Di seguito sono riportati i casi di inconferibilità ed incompatibilità applicabili nelle società private in controllo pubblico ed in particolare alla realtà della Società.

A) Inconferibilità degli incarichi:

È vietato conferire incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale e gli incarichi di amministratore a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

B) Incompatibilità degli incarichi

- Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle

pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

- Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni sopra menzionati e i relativi contratti sono nulli.

Lo svolgimento degli incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Rotazione del personale

La previsione di tale misura è diretta ad evitare che si determinino situazioni collusive o particolari

rapporti tra le controparti della Società e gli addetti a determinate attività ritenute a rischio. Il P.N.A. definisce nel dettaglio le procedure, i criteri e le metodologie per l'attuazione della misura in esame, che deve avvenire secondo modalità idonee a contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento della società.

La Delibera ANAC n. 1134/2017 precisa che *“altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. “segregazione delle funzioni”)*”. A tal fine Invimit, tenuto conto della dimensione della struttura nonché della particolare regolamentazione del settore finanziario che richiede figure professionali con competenze specialistiche - per cui la riallocazione in altri settori di attività non risulta allo stato percorribile - in alternativa alla rotazione ha disegnato i propri processi interni distinguendo le competenze (cd. “segregazione delle funzioni”) attraverso la suddivisione delle attività/responsabilità, relative ad un determinato processo aziendale, tra differenti funzioni/individui.

Peraltro, a seguito della concreta attuazione del nuovo assetto organizzativo aziendale, potranno essere attuate, in aggiunta alla segregazione delle funzioni, anche misure di rotazione del personale, ove consentite dalla normativa di settore.

Conflitto di interesse

La Società ha adottato delle regole specifiche in relazione alle ipotesi di conflitto di interessi. In particolare, in apposita procedura (PO – 01 Gestione conflitti id interessi) vengono disciplinate le attività e modalità di individuazione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, che possono coinvolgere la Società nella prestazione alla propria clientela del servizio di gestione collettiva del risparmio e delle altre attività accessorie.

Nel Codice Etico inoltre sono dettati principi e regole di condotta specifica che i referenti della Società devono adottare, in relazione alle ipotesi, anche potenziali, di conflitto di interesse, compreso l'obbligo di astensione dalle azioni (v. Codice Etico par. I .9. *“Correttezza”* e par. II.2.17 *“Gestione delle situazioni di conflitto di interessi”*).

Formazione specifica in materia di anticorruzione

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale del Modello in tema di comunicazione e formazione, è opportuno sottolineare, in questa sede, che particolare attenzione verrà prestata, così come previsto dal PNA, alla formazione relativamente alle aree a maggior rischio di corruzione e al tema della prevenzione del rischio reato, mediante l'erogazione di appositi corsi di formazione.

A tal proposito, il RPC ha promosso, con riferimento all'anno 2017, un corso di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tenuto in modalità *e-learning* a cura del Gruppo Maggioli, cui hanno avuto accesso tutti i dipendenti della SGR.

Tutela per la segnalazione degli illeciti - Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistleblower")

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota come *whistleblowing*. Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione/società che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire. La segnalazione in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione/società di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e ad assicurare delle forme di tutela, proprio in ragione della sua funzione sociale, al *whistleblower*. La Legge anticorruzione ha, dunque, introdotto una specifica tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza all'interno dell'ambiente di lavoro, di modo che questi possa agire senza il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

L'ANAC con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" e nella parte IV della determinazione la stessa ANAC ritiene l'applicazione della fattispecie in parola anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Pertanto, Invimit ha adottato proprie linee guida per disciplinare la gestione delle segnalazioni.

Inoltre, in data 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la L. n. 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". Tale legge, per quanto di interesse ai fini del presente piano, rimanda all'ANAC il compito di adottare apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni che devono prevedere, tra l'altro, modalità anche informatiche e promuovere il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Oggetto della segnalazione

Non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto del *whistleblowing*. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico (dal malfunzionamento della Società a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite fino ad arrivare a fatti di corruzione e altri reati contro la Società), consumati o tentati. In particolare la segnalazione può riguardare, in via esemplificativa e non esaustiva, azioni od omissioni, commesse o tentate:

- penalmente rilevanti;
- poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni societarie sanzionabili in via disciplinare;
- suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o all'immagine di Invimit;
- pregiudizio ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso Invimit.

Resta inteso che il *whistleblowing* non riguarda doglianze di carattere personale del segnalante o rivendicazioni/istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi.

Contenuto della segnalazione

Il *whistleblower* deve fornire tutti gli elementi utili a consentire al Responsabile per la prevenzione della corruzione della società di procedere alle dovute ed appropriate verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione. A tal fine, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Società;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Invimit mette a disposizione dei propri dipendenti e dei propri collaboratori a qualsiasi titolo un apposito modello il cui utilizzo rende più agevole l'effettuazione della segnalazione.

Le segnalazioni anonime, ossia quelle prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, non rientrano nel campo di applicazione delle linee guida adottate dalla Società e sono prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

Destinatari della segnalazione

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione di Invimit con le seguenti modalità:

- mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@invimit.it. In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne garantirà la riservatezza, fatti salvi i casi in cui non è opponibile per legge. E' stata adottata tale soluzione in attesa della realizzazione del sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni che l'ANAC metterà a disposizione in uso gratuito alle amministrazioni/società che ne faranno richiesta;
- a mezzo del servizio postale (anche per posta interna) al seguente indirizzo:
Responsabile per la prevenzione della corruzione, Via di Santa Maria in Via 12, 00187 Roma scrivendo sulla busta la dicitura "RISERVATA PERSONALE", non inserendo il nominativo del mittente sul frontespizio della busta.

Verifica della fondatezza della segnalazione

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile per la prevenzione della corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

Sulla base della valutazione dei fatti oggetto di segnalazione, il Responsabile per la prevenzione della corruzione può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in relazione ai profili di illiceità riscontrati, oltre a tener informato il segnalante sugli sviluppi, provvede a:

- a) comunicare l'esito dell'accertamento al Responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso – sussistendone i presupposti – l'avvio delle procedure per l'esercizio dell'azione disciplinare di concerto con la funzione Risorse Umane e Affari generali, laddove non vi siano ipotesi di reato. Un'informativa va resa all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione;
- b) comunicare l'esito dell'accertamento alla struttura competente, mantenendo l'anonimato del segnalante - ove possibile - al fine di adottare gli eventuali provvedimenti/azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela della Società;
- c) presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente, alla Corte dei Conti e all'ANAC per i profili di competenza;
- d) valutare di rafforzare il piano di prevenzione della corruzione.

Forme di tutela del whistleblower

- a) *Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione*

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del *whistleblower* viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra e le altre previste dalla legge, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione delle segnalazioni sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento. Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e

comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.
La segnalazione del *whistleblower* è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i..

Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241/90 e s.m.i..

b) Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi delle presenti linee guida non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Responsabilità del segnalante

È impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del *whistleblower* nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile. Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione stessa.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. L'individuazione di tale soggetto è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Tale obbligo informativo sussiste, come specificato nella Delibera ANAC 831/2016, fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Il responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante è il dott. Davide Stevanin.

Sistema sanzionatorio

La Società ha adottato un apposito Sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e nel Piano Anticorruzione, la violazione del Codice Etico e, in generale, l'eventuale commissione di reati.

La previsione di un idoneo sistema sanzionatorio costituisce una idonea misura di prevenzione alla corruzione oltre che un protocollo fondamentale del Modello adottato dalla Società.

Rimandando al documento denominato Sistema Disciplinare, basti qui ricordare che lo stesso specifica nel dettaglio:

- i soggetti passibili delle sanzioni previste, suddivisi in categorie: soggetti apicali; dipendenti e Terzi destinatari.
- le condotte, commissive o omissive che costituiscono violazioni del Modello e che siano idonee a ledere l'efficacia dello stesso quale strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001.
- le possibili violazioni, suddivise in differenti categorie, graduate secondo un ordine crescente di gravità.
- con riguardo ad ognuna delle condotte rilevanti, le sanzioni astrattamente comminabili per ciascuna categoria di soggetti tenuti al rispetto del Modello.
- il procedimento di irrogazione ed applicazione della sanzione con riguardo a ciascuna categoria di soggetti destinatari.

11. MISURE IN TEMA DI TRASPARENZA

11.1 Principali novità

Il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013, ha previsto la piena integrazione del PTI nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Inoltre, l'ANAC ha recentemente pubblicato la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, della quale si è tenuto conto ai fini dell'aggiornamento del presente piano.

Nella presente sezione dedicata alla trasparenza sono indicati gli obiettivi strategici della Società - in conformità al disposto normativo art. 1, comma 8 della l. 190/2012 - nonché i flussi informativi e i responsabili della loro trasmissione e pubblicazione.

11.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice

Invimit assicura il corretto adempimento della normativa in materia di pubblicità e trasparenza, e garantisce la massima trasparenza della propria attività, la completezza dei documenti, degli atti e delle informazioni soggetti ad obbligo di pubblicazione, nonché la loro accessibilità totale.

Gli obiettivi principali riguardano quindi:

- garantire la massima trasparenza delle proprie attività pubblicando nell'apposita sezione del sito i dati e le informazioni secondo le modalità e i tempi previsti nel presente piano.

A tal fine la Società prevede di introdurre nel sistema premiante 2018 obiettivi correlati al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza per i soggetti rilevanti. Inoltre il Responsabile della trasparenza procede alle verifiche di competenza come indicato al successivo paragrafo 11.6;

- promuovere il concetto di trasparenza all'interno della Società, anche mediante percorsi formativi in tema di trasparenza, integrità ed etica pubblica, al fine di implementare il corretto orientamento alla trasparenza dei propri dipendenti. A tal proposito la Società prevede di effettuare corsi di formazione in tema di Modello Organizzativo 231 da tenersi a seguito dell'aggiornamento del Modello medesimo, come approvato in data 18 gennaio 2018.

11.3 Individuazione dei responsabili della trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati relativi alla società

Il flusso delle informazioni da pubblicare nei tempi previsti è garantito dai Responsabili delle funzioni che gestiscono le informazioni stesse ("**Referenti**"), in linea con l'articolazione della struttura organizzativa vigente (art. 43 del d.lgs. 33/2013; delibera ANAC 1134/2017).

I Referenti hanno le seguenti responsabilità:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare;
- aggiornano il Responsabile della trasparenza sulle eventuali criticità/anomalie riscontrate nel processo di produzione dei dati.

In particolare, in relazione al flusso dei dati da pubblicare i Referenti devono:

- verificare l'esattezza dei dati nonché la completezza del set informativo in conformità a quanto previsto nel presente documento;
- verificare che il format sia coerente con gli standard aziendali;
- precisare la sezione dove devono essere pubblicati i dati, fornendo al Responsabile della trasparenza tutte le indicazioni necessarie.

Nella tabella "Obblighi di pubblicazione" sono riportate, secondo la struttura della sezione "Società Trasparente", per ogni sezione di primo livello le sottosezioni di secondo livello che la compongono nonché le informazioni/documenti pubblicati in queste ultime, le funzioni coinvolte nella trasmissione dei dati e la frequenza dell'aggiornamento.

In merito alle informazioni/documenti da pubblicare, le sezioni da valorizzare (c.d. macrofamiglie) sono le seguenti:

- disposizioni generali;
- organizzazione;
- consulenti e collaboratori¹²;
- personale;
- selezione del personale;

¹² Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione e consulenza si intendono tali gli incarichi di collaborazione, di consulenza o gli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, assegnati al singolo professionista in quanto persona fisica. Negli altri casi la prestazione va ricondotta nella sezione bandi di gara e contratti.

- performance;
- bandi di gara e contratti;
- bilanci;
- beni immobili e gestione del patrimonio¹³;
- controlli e rilievi sull'amministrazione;
- pagamenti;
- altri contenuti – prevenzione della corruzione;
- altri contenuti – accesso civico;
- altri contenuti – dati ulteriori.

In merito ai contenuti, l'art. 14 del d.lgs. 33/2013 prevede per i dirigenti la pubblicazione di ulteriori informazioni¹⁴ concernenti, tra l'altro, anche la situazione patrimoniale. L'ANAC, in data 8 marzo 2017, ha adottato le linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 indirizzate unicamente alla PA. Nelle stesse linee guida si dà atto - come già comunicato in altri documenti – che l'applicazione delle medesime disposizioni alle società in controllo pubblico e agli enti di diritto privato (cioè quelli compresi nell'art. 2-bis comma 2 del d.lgs. 33/2013) sarà trattata in distinte linee guida. Tenuto conto del differimento dei termini di pubblicazione per le PA, i documenti dei dirigenti di Invimit saranno pubblicati secondo le modalità e termini indicati nelle linee guida che l'ANAC emetterà per le società in controllo pubblico.

Le seguenti sezioni di primo livello sono state pubblicate ma non alimentate in quanto non inerenti l'attività svolta dalla Società:

- enti controllati;
- attività e procedimenti¹⁵;
- sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- servizi erogati;
- opere pubbliche;
- informazioni ambientali;
- altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati.

¹³ I canoni di locazione per la sede della Società.

¹⁴ Oltre a quanto già presente sul sito, per i dirigenti devono essere pubblicate anche le seguenti informazioni:

- i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi, a qualsiasi titolo corrisposti (comma 1 lettera d);
- gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti (comma 1 lettera e);
- gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica (comma 1-ter);
- la dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società (comma 1 lettera f);
- copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (comma 1 lettera f).

Gli adempimenti indicati agli ultimi due punti (situazione patrimoniale e copia dell'ultima dichiarazioni dei redditi) riguardano anche il coniuge non separato nonché i figli e i parenti entro il secondo grado di parentela, se gli stessi vi consentano. Laddove non prestino il consenso alla pubblicazione, il dirigente deve sottoscrivere un'apposita dichiarazione.

¹⁵ L'atto finale delle procedure di gara è pubblicato nella sezione bandi di gara e contratti.

Nell'ambito delle sezioni (c.d. macrofamiglie), alcune sottosezioni non sono alimentate in quanto relative a dati e informazioni non pertinenti rispetto alla Società.

11.4 Individuazione dei responsabili della trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati relativi ai fondi

Come chiarito nel paragrafo 2 del presente documento, a cui si rimanda, si ritiene che, allo stato, ai fondi gestiti da Invimit non sia applicabile quanto previsto in materia di trasparenza.

Peraltro, anche in considerazione del fatto che l'azionista unico della SGR è il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in attesa di eventuali chiarimenti formali e/o prese di posizione in sede giurisprudenziale circa la natura dei fondi gestiti da Invimit e la conseguente disciplina ad essi applicabile, si intende continuare a pubblicare -in via volontaria- i dati riferiti all'organizzazione e, nell'ambito dell'organizzazione, solo le informazioni attinenti (i) i consulenti, i cui compensi sono pubblicati annualmente in forma aggregata con l'indicazione degli importi più alti e più bassi corrisposti e (ii) i bandi di gara e contratti. Non sono invece oggetto di pubblicazione, in quanto la normativa non è applicabile, i dati di cui all'art. 1 commi 15, 16, 26 e 28 della L. 190/2012.

La Società ha predisposto delle Linee guida per i fondi che contengono i principi e i principali istituti del sistema generale sull'anticorruzione e sulla trasparenza compatibili non solo con la natura privatistica dei fondi, ma anche con le regole di mercato e il rispetto della specifica disciplina che li regola. Tale documento è pubblicato sul sito della Società nella sezione "Società Trasparente".

11.5 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

I Referenti, in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134/2017 contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione, trasmettono i dati e le informazioni da pubblicare via e-mail al Responsabile della trasparenza che verifica la corrispondenza dei contenuti da pubblicare con quelli individuati nel suddetto elenco, la correttezza della tempistica di pubblicazione nonché il rispetto della disciplina volta alla tutela dei dati personali di cui al d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Terminate queste verifiche, il Responsabile della trasparenza trasmette i suddetti dati, via e-mail, alla funzione Comunicazione che verifica la conformità dei formati agli standard della Società per poi procedere alla pubblicazione.

Al fine di attestare la conclusione del processo, la funzione Comunicazione comunica l'avvenuta pubblicazione (o le eventuali criticità/anomalie riscontrate nel processo di pubblicazione) al Responsabile della trasparenza che si riserva la possibilità di un ulteriore controllo circa la corretta accessibilità ai dati pubblicati (ovvero si attiva per supportare la funzione Comunicazione nella

soluzione dei problemi di pubblicazione).

11.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza è svolta dal Responsabile della trasparenza secondo due diverse modalità: preventiva e a consuntivo.

I controlli preventivi, come descritti nel paragrafo precedente, avvengono nel corso del processo di pubblicazione dei dati; i controlli a consuntivo, svolti a campione almeno una volta all'anno, mirano a verificare con riferimento all'elenco degli obblighi di pubblicazione il rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Inoltre la Determinazione ANAC n. 1134/2017 prevede che ogni società in controllo pubblico individui un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi Indipendenti di Valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009. La Società ha individuato nell'Organismo di Vigilanza 231/2001 il soggetto che cura l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità di volta in volta specificate dall'ANAC.

11.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il diritto di accesso civico è disciplinato dal d.lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal d.lgs. n. 97/2016) all'art. 5 "Accesso civico a dati e documenti" e all'art. 5 bis "Esclusioni e limiti all'accesso civico", nonché dalla delibera ANAC n. 1309 del 2016 e dalla circolare n. 2/2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Esso è il diritto di accesso ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Società che siano:

- oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. 33/2013 (accesso civico "semplice") nei casi in cui Invimit SGR S.p.A. ne abbia omesso la pubblicazione, ovvero;
- ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013 (accesso civico "generalizzato"), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del d.lgs. 33/2013.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e può essere presentata tramite posta elettronica all'indirizzo: trasparenza@invimit.it oppure trasparenza.invimitsgrspa@pec.it.

La mancata pubblicazione dei dati risultanti dalle richieste di accesso civico, in relazione alla loro gravità, comporta da parte del Responsabile della trasparenza l'obbligo di segnalazione ai sensi dell'art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013.

12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC E DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il monitoraggio sull'attuazione del PTPC compete al RPC che ha, tra gli altri, il compito di verificare l'idoneità del PTPC a prevenire il rischio di corruzione. L'attività di verifica consiste nell'accertare la corretta applicazione dei principali presidi di controllo e dei flussi anticorruzione previsti nello stesso PTPC nell'ambito delle aree a rischio.

In tale contesto il RPC, che è anche Responsabile della trasparenza, effettua, come anticipato al paragrafo 11.6, una costante attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione che mirano a verificare il rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento dei dati e il rispetto della tempistica definita.

Inoltre il RPC, in qualità di responsabile della *compliance* e dell'antiriciclaggio, definisce annualmente un piano dei controlli per monitorare alcuni processi aziendali tra alcune aree critiche ai fini della corruzione.

In merito all'attuazione del piano 2017, sono state adottate le seguenti procedure interne:

- PO 35 - Individuazione e gestione degli incentivi (c.d. *inducements*);
- PO 36 - Investimenti in quote di OICR immobiliari.

Sono state inoltre riviste ed aggiornate la procedura acquisti di beni e servizi per la Società e per i fondi e la procedura disinvestimenti.

Per la gestione del contenzioso della SGR, sono state inseriti appositi presidi nel Modello 231 adottato dalla Società, così come per quanto concerne la gestione degli omaggi.

In merito all'utilizzo degli strumenti IT aziendali, si prevede di adottare apposite linee guida entro il primo quadrimestre 2018.

Inoltre, tenuto conto del recente *assessment* organizzativo e del relativo nuovo organigramma aziendale -che sarà effettivamente implementato a partire dal mese di gennaio 2018- si prevede di monitorare l'attuazione del PTPC anche in considerazione dell'adeguamento del corpo procedurale e di eventuali meccanismi di rotazione che dovessero essere attuati nell'ambito delle diverse funzioni aziendali interessate da tale *assessment*.

Annualmente il responsabile RPC dà conto dell'attività svolta nella relazione annuale da pubblicare sul sito entro i termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in qualità di responsabile della *compliance*, il RPCT elabora la relazione annuale dell'attività svolta presentata in Consiglio di Amministrazione e successivamente inviata alle Autorità di Vigilanza.

ALLEGATO 1 – TABELLA RELATIVA AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

(Delibera ANAC 1134/2017 – Allegato 1, Sezione “Società trasparente”)

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati http://www.invimit.it/altri-contenuti-corruzione/	Annuale		RPCT	Comunicazione
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo		Affari Legali e Societari COM	Comunicazione
		Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui	Tempestivo	- Decreto di costituzione - Statuto	Affari Legali e Societari	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			procedimenti delle società e degli enti (es., atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante, ecc.)				
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo		RPCT	Comunicazione
		Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	- Codice Etico - Codice di comportamento	RPCT	Comunicazione
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Organi di amministrazione e gestione, con indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo		Affari Legali e Societari	Comunicazione
			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata	Tempestivo		Affari Legali e Societari	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione	
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento				
		se non attribuiti a titolo gratuito	dell'incarico o del mandato elettivo					
			Curriculum vitae		Tempestivo		Affari Legali e Societari	Comunicazione
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Tempestivo		Affari Legali e Societari	Comunicazione
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo		RPCT	Comunicazione
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo		RPCT	Comunicazione
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società,		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)				
			4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		RPCT	Comunicazione
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno		Affari Legali e Societari	Comunicazione
			Curriculum vitae	Nessuno		Affari Legali e Societari	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Affari Legali e Societari	Comunicazione
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		RPCT	Comunicazione
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		RPCT	Comunicazione
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB:	Nessuno		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			dando eventualmente evidenza del mancato consenso]] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)				
			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		RPCT	Comunicazione
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al	Tempestivo		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		direzione o di governo	momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica				
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo	Articolazione degli uffici	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
		Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo	Organigramma	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Pubblicati in articolazione degli uffici	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo	Numero di telefono oltre a e-mail certificata della Società	RPCT	Comunicazione
Consulenti e collaboratori (società controllate)		Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico di collaborazione, di consulenza, o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari:				
			Estremi degli atti di conferimento di incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata	Entro 30 giorni dal conferimento	Data conferimento incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico, data inizio e data fine prestazione	GAIT	Comunicazione
			Curriculum vitae	Entro 30 giorni dal conferimento		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 giorni dal conferimento		GAIT	Comunicazione
			Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	Entro 30 giorni dal conferimento		GAIT	Comunicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
		(N.B. non sono presenti direttori generali)	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	N.A.		N.A.	N.A.
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	N.A.		N.A.	N.A.
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	N.A.		N.A.	N.A.
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			eventualmente evidenza del mancato consenso)]				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	N.A.		N.A.	N.A.
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	N.A.		N.A.	N.A.
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N.A.		N.A.	N.A.
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			dà diritto l'assunzione della carica				
		Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:				
			Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	N.A.		N.A.	N.A.
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	N.A.		N.A.	N.A.
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Curriculum vitae	Nessuno		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno		Amministr. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	N.A.		N.A.	N.A.
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE); 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)				
			3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Dotazione organica		consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)				
		Personale in servizio	Numero del personale a tempo determinato e indeterminato in servizio	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione	
		Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio. Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione	
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione	

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	N.A.		N.A.	N.A.
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento della società o dell'ente	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
	Contrattazione integrativa (N.B. non sono presenti contratti integrativi)	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	N.A.		N.A.	N.A.

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Costi contratti integrativi	N.A.		N.A.	N.A.
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti /atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: avviso di selezione criteri di selezione esito della selezione	Tempestivo		Risorse Umane e Affari Generali	Comunicazione
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Assolto con la pubblicazione della determina a contrarre al netto delle somme liquidate (per le quali si veda la sezione "Resoconti della gestione finanziaria")	GAIT	Comunicazione
			Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)		GAIT APC (per le somme liquidate)	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)				
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici (non applicabile ad Invimit) e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo su base annuale (sopra i 40 mila euro)		GAIT	Comunicazione
			Per ciascuna procedura:				
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di	Avvisi di preinformazione – Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi e avvisi di preinformazione (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016					
			Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Avvisi e bandi – Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			(art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)				

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016). Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo		GAIT	Comunicazione
			<p>Affidamenti - Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data</p>	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)				
			Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)				
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo		GAIT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo		GAIT	Comunicazione
		Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	L'art. 1, comma 505, L. 208/2015 è stato abrogato dal D.lgs. 50/2017. In attesa di chiarimenti da ANAC	GAIT	Comunicazione
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
	Criteria e modalità	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
Bilanci	Bilancio	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 giorni dalla data di approvazione)	Bilancio	Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
	Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	Provvedimento MEF	Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	N.A.		N.A.	N.A.
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza.	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi			RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT	Comunicazione
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo		Amm. Pianificazione e Controllo	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale		RPCT	Comunicazione
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo		RPCT	Comunicazione
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)		RPCT	Comunicazione
		Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		RPCT	Comunicazione
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo		RPCT	Comunicazione

SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE					Eventuale documentazione / note	Responsabile della trasmissione	Responsabile pubblicazione
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento			
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale		RPCT	Comunicazione
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti pubblici non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		- Consulenti e collaboratori dedicati ai fondi - Acquisti per i fondi	GAIT APC	Comunicazione

Publicato il 31 gennaio 2018



INVIMIT
Investimenti Immobiliari Italiani